

**Settore bakery**  
**Puratos, accordo**  
**per acquisire**  
**Dawn Food (Usa)**

» Il gruppo belga Puratos (che ha la sede italiana a Parma) ha stipulato un accordo per acquisire la Dawn Foods, storica azienda del settore bakery di Chicago. Questa combinazione riunirà motori di innovazione complementari - la creatività applicativa di Dawn Foods e la tecnologia degli in-

gredienti guidata dall'R&D di Puratos - insieme a modelli produttivi complementari: la produzione standardizzata su larga scala di Dawn Foods e le capacità Innovative solutions for bakers, patisseries and chocolatiers produttive più flessibili e personalizzate di Puratos. Collegherà inoltre l'am-

pia impronta distributiva nordamericana di Dawn Foods con la vasta rete internazionale di filiali di Puratos. «L'accordo dimostra la nostra ambizione di espandere ulteriormente la nostra presenza e le nostre competenze in un ambito che conosciamo bene», commenta Pierre Tossut, ceo di Puratos.

**Farmaceutica** Saranno prodotti inalatori ad emissioni ridotte  
**Regno Unito, Chiesi e Bespak**  
**insieme per la sostenibilità**

» Il gruppo Chiesi e Bespak, azienda attiva nello sviluppo e nella produzione farmaceutica conto terzi ampliano la loro storica collaborazione: è previsto nel sito Bespak di Holmes Chapel, nel Regno Unito, un aumento della capacità produttiva di inalatori pressurizzati predosati (pMDI) a supporto della prossima fase del programma Carbon Minimal Inhaler (Cmi: inalatore a ridotta impronta carbonica) di Chiesi.

Sulla base di una collaborazione consolidata, l'accordo riflette una visione strategica condivisa di lungo periodo: rendere disponibili su larga scala terapie inalatorie a minore impatto carbonico attraverso il programma Cmi, senza compromettere la libertà di scelta clinica né la continuità di cura per i pazienti. Entrambe le aziende sono impegnate ad affrontare la sfida del cambiamento climatico con azioni misurabili e fondate su basi scientifiche. L'obiettivo di Chiesi di raggiungere il tra-



**Giuseppe Accogli**  
Il ceo Chiesi: «Collaborando con partner di fiducia lungo la nostra catena del valore, possiamo portare innovazione sostenibile su larga scala, garantendo l'accesso alle terapie».



guardo Net Zero entro il 2035 e la roadmap di decarbonizzazione validata di Bespak rafforzano una partnership basata su principi condivisi di sostenibilità.

Maria Paola Chiesi, vicepresidente del gruppo farmaceutico di Parma, commenta: «In Chiesi, la sostenibilità non è un elemento accessorio, ma un impegno che orienta le nostre scelte strategiche. Sappiamo che gli inalatori rappresentano terapie essenziali e che l'impatto ambientale ad

**Polo di ricerca**  
Bespak si trova nella regione nord-occidentale del Regno Unito.

essi associato deve essere affrontato senza trasferire il peso di questa transizione sui pazienti. La partnership con Bespak rafforza il nostro impegno a ridurre le emissioni lungo l'intera catena del valore, salvaguardando al contempo accesso alle terapie, qualità e fiducia».

L'intesa rafforza la posizione di Bespak nella transizione globale del settore verso propellenti di nuova generazione a basso GWP e consolida il sito di Holmes Chapel come hub produttivo specializzato per i pMDI all'interno della catena di fornitura farmaceutica globale. Chris Hirst, ceo di Bespak, aggiunge: «La collaborazione con Chiesi si è sviluppata nel tempo attorno a un impegno condiviso per la sicurezza dei pazienti, l'eccellenza tecnica e la sostenibilità. Acceleriamo la transizione verso pMDI a basse emissioni di carbonio e consolidiamo il ruolo del Regno Unito come centro di eccellenza per la produzione di inalatori sostenibili».

**Bancari**  
**Le banche**  
**e il digitale**  
**al congresso**  
**della Fabi**

» La rivoluzione digitale entra nel cuore del dibattito sindacale e bancario. A Milano, agli East End Studios, si è svolto il 130° Consiglio nazionale della Fabi, il principale sindacato dei lavoratori bancari. Il titolo «Next generation bank. Come eravamo, come siamo, come saremo. I cambiamenti nelle banche nell'era digitale» racconta un settore di 300mila lavoratori che sta cambiando pelle sotto la spinta dell'innovazione tecnologica. Una trasformazione che non è più teorica, ma è già dentro le filiali. L'intelligenza artificiale, l'automazione delle attività amministrative, la riorganizzazione delle reti commerciali, la gestione dei dati e la ridefinizione dei modelli di servizio stanno ridisegnando il settore del credito. Dalla banca degli sportelli e delle relazioni territoriali alla banca digitale, integrata con piattaforme, algoritmi e intelligenza artificiale.

Il Consiglio nazionale della Fabi è stato l'occasione per analizzare le trasformazioni in atto e le loro conseguenze sull'occupazione, l'organizzazione del lavoro e le competenze professionali.

Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ha aperto l'evento di fronte a una platea di 1.800 persone tra dirigenti sindacali. Tre giorni di dibattito per leggere il passato, interpretare il presente e definire il perimetro della banca di domani. Per il sindacato Fabi, la sfida non è fermare l'innovazione, ma assicurare che la trasformazione digitale si traduca in crescita professionale, qualità del lavoro e rafforzamento delle tutele collettive. Non solo digitalizzazione, dunque, ma governo del cambiamento.

Numerosa la delegazione della Fabi di Parma guidata dalla segreteria provinciale: Mario Bertoli, Luca Gianella, Simona Perosce.

**Cisita Parma**  
**Come portare**  
**l'intelligenza**  
**artificiale**  
**in azienda**



» Cisita Parma informa che è in partenza il 17 marzo il percorso di alta formazione «Come portare l'intelligenza artificiale nella propria azienda», la prima masterclass per leader d'impresa tenuta da chi l'AI la fa ogni giorno, con tanta pratica e poca teoria. L'intelligenza artificiale non è solo una tecnologia, è un nuovo modo di fare le cose. E per saper fare le cose, da che mondo è mondo, bisogna che si sporchi le mani anche chi si occupa di strategia e del futuro dell'azienda. L'AI è una tecnologia diversa, non è il solito sistema gestionale complicato, noioso, rigido, pieno di dettagli, è uno strumento plastico che fa le cose che le si dice di fare, ma per capire come fargliele fare bisogna prima capire come funziona, vederla materialmente al lavoro e giocarci. È solo provandoci che si può capire davvero a cosa serve e dove. Bisogna dimenticarsi di come si è scelto l'ERP o il CRM: con l'AI non si può delegare ad altri la comprensione di quello che questa tecnologia può fare, e metterci le mani è l'unico modo per capire come e dove introdurla in azienda, decidere a chi affidarsi per trasformare le idee in modi nuovi ma solidi di fare le cose. Questo corso serve a capire l'AI, vederla, provarla, per decidere come portarla in azienda senza perdere tempo. La docenza sarà affidata a Matteo Montan e Filippo Campanini. Per informazioni: [www.cisita.parma.it](http://www.cisita.parma.it) o Federica Ravasini ([ravasini@cisita.parma.it](mailto:ravasini@cisita.parma.it), 0521-226510).

**Cciaa Emilia** Produzione +4%, fatturato +3,2% a fine 2025  
**Manifattura in crescita a Parma**

» La manifattura parmense continua a mostrare segnali di miglioramento. Nel quarto trimestre 2025 la produzione è aumentata del 4%, rispetto ad una crescita media regionale del 2,3%, con una contemporanea ripresa del fatturato totale a +3,2% (media regionale +1,7%). Lo evidenzia l'analisi dell'Ufficio Studi e statistica della Camera di commercio dell'Emilia.

Per la produzione, tra i settori che hanno registrato una crescita dei volumi rispetto al 31 dicembre 2024 si collocano le industrie meccaniche, elettriche e di mezzi di trasporto con un +7,9%, le industrie dei metalli con un +6,4%, la lavorazione dei minerali non metalliferi (vetro, ceramica, materiale edilizio) con +5% e le industrie alimentari e delle bevande che registrano un aumento dell'1,6%. In calo, invece, gli altri comparti,

col tessile-abbigliamento-cuoio e calzature a -4%, e il legno-mobilità a -5,5%.

Il fatturato complessivamente è aumentato del 3,2%. I valori sono tutti positivi, ad esclusione di quelli del settore legno e mobilità e delle industrie tessili, abbigliamento, cuoio e calzature. L'analisi di dettaglio evidenzia +1,5% per alimentari e bevande; tessile e abbigliamento registrano -0,2%; legno e mobilità +5,6%; meccanica-elettrico e mezzi di trasporto +5,4%; industria dei metalli +5,6%; lavorazione di minerali non metalliferi +2,5%.

Gli ordinativi totali aumentano del 2,2% (il dato regionale è +1,6%), trainati in particolare dalle industrie meccaniche, elettriche e di mezzi di trasporto che crescono del 5,9%. Valori positivi anche sui mercati esteri (+4,3%) in cui crescono prevalentemente l'industria dei

metalli (+8,9%), l'impiantistica (6,9%) e l'industria del legno e mobilità (+6%).

Per il primo trimestre 2026 il 68% delle imprese ipotizza una produzione stabile, il 12% «vede» un aumento e il 20% diminuzione. Quanto agli ordini: il 53% delle imprese ipotizza stabilità, il 17% aumento e il 30% diminuzione. Sul fatturato le previsioni di crescita provengono dal 19% delle imprese, mentre il 59% ritiene si vada verso la stabilità e il 22% ipotizza un calo.

L'artigianato manifatturiero manifesta una situazione più critica rispetto al quadro generale. A chiusura del quarto trimestre 2025 si evidenzia ancora un calo della produzione dello 0,3% (contro il +0,9% regionale). Stabili gli ordinativi totali; il fatturato totale cresce dello 0,8% trainato dall'andamento sui mercati esteri del +5,2%.

SAI CHI CI CONSIGLIA TANTISSIMO?  
UN SACCO DI GENTE.

PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO SIAMO LA BANCA PIÙ APPREZZATA DAI CLIENTI IN ITALIA, GRAZIE AD UN LAVORO QUOTIDIANO BASATO SU IMPEGNO, FIDUCIA E PROMESSE MANTENUTE.  
ENTRA ANCHE TU NEL NOSTRO MONDO!

AGIRE OGNI GIORNO



PER IL DOMANI

CRÉDIT AGRICOLE

f d ▶ in @ X

Indagine effettuata tra luglio e ottobre 2025 su specifici profili di Clienti della banca, confrontati con Clienti di banche concorrenti nei territori di presenza di filiali di Crédit Agricole Italia.